

Area d'impiego

	(in milioni)
Balcani	122,9
Sudan Congo	4,9
Afghanistan	169,3
Israele	1,5
Iraq	129,9
Totale	428,5

Organo programmatore

	(in milioni)
SMD	93,4
SME	222,1
SMM	33,2
SMA	52,5
CC	27,3
Totale	428,5

Misure conseguenti prese dall'Amministrazione.

In corrispondenza con le problematiche evidenziate in ordine alla insufficienza delle risorse per le "missioni internazionali", l'Amministrazione ha preso alcune misure che, comunque, appaiono diminuire il livello di efficienza complessiva del sistema.

- mezzi militari: riduzione degli interventi nella misura, rispetto alle segnalazioni, del 20-40 per cento, diminuendo in maniera "virtuale" l'entità delle ore moto/volo/navigazione percorribili durante l'attività operativa in misura inferiore alle reali esigenze dettate dal contesto operativo nel quale le FF.AA. sono chiamate ad operare per assolvere i compiti assegnati;
- infrastrutture: alcune realizzazioni sono state "annullate" mentre altre sono state ridimensionate;
- oneri per flussi satellitari ed apparati TLC: per tali spese è stata assicurata la totale copertura degli oneri relativi ai flussi e canoni, mentre per la manutenzione ed il mantenimento a numero delle apparecchiature, si è provveduto a finanziare solo le attività ritenute indispensabili per garantire le comunicazioni satellitari;
- costi di "approntamento in Patria": sono stati pressoché azzerati lasciandole ricadere a carico del bilancio ordinario delle singole FF.AA. con conseguenza che alcune attività addestrative, propedeutiche all'invio in operazioni di unità/reparti, sono state svolte in forma ridotta dal punto di vista temporale (per risparmiare gli oneri relativi al compenso forfetario di impiego/straordinario/indennità di marcia/missioni/alloggi/etc.), non a fuoco (per risparmiare sul munizionamento/artifizi), non in poligono all'estero o lontani dalla sede di servizio, anche se più utili allo scopo (per risparmiare i costi relativi al trasferimento di personale e mezzi);
- oneri "*una tantum*": sono stati notevolmente ridimensionati facendoli ricadere a carico del bilancio ordinario delle singole FF.AA..

Nel settore del "supporto logistico" (approvvigionamento di carburanti e lubrificanti per i mezzi/navi/aeromobili impiegati nelle "missioni"; approvvigionamento di parti di ricambio e materie prime, di dotazioni ed attrezzature, di materiale bonificante; mantenimento in efficienza dei mezzi/navi/aeromobili) le carenze finanziarie che sono ricadute comunque sul bilancio Difesa sono state stimate per l'Esercito in circa 77 milioni di euro, per la Marina in circa 49 milioni di euro e per l'Aeronautica in circa 20 milioni di euro.

La Corte ha invitato l'Amministrazione ad approfondire le sue analisi per disporre nel prossimo futuro di un maggiore dettaglio in ordine alla natura delle spese, soprattutto in relazione alla quota di utilizzo dei mezzi strumentali e dei costi correlati per l'impiego nelle "Missioni internazionali".

Operazione Leone - Libano.

Un ultimo cenno va fatto all'operazione "Leone" in Libano che è stata finanziata con provvedimento "ad hoc". Infatti, a seguito dell'approvazione della risoluzione 1701 (2006), da parte del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, per il potenziamento dell'UNIFIL (*United Nation Interim Force in Lebanon*), l'Italia ha dato il proprio contributo in termini di uomini e mezzi. La missione ha avuto inizio nel mese di settembre 2006 e ha trovato la correlata copertura giuridico-finanziaria per complessivi 220,8 milioni di euro fino a dicembre 2006 attraverso il DL n. 253 del 28/8/2006 convertito, con modificazioni, in legge 20 ottobre 2006, n. 270. Di tale volume finanziario, peraltro, l'assegnazione alla Difesa è bensì di 190,7 milioni di euro, in quanto i restanti 30,1 milioni sono stati devoluti al Ministero degli affari esteri per interventi di cooperazione e sviluppo.

3.4. L'assetto del personale.**3.4.1. L'evoluzione della consistenza della Forza professionale.**

Com'è noto, il modello di riferimento per la determinazione dei livelli organici, nell'Amministrazione della Difesa, è costituito dalla "Forza bilanciata", il punto di arrivo, in un determinato periodo di tempo, da raggiungere per il riassetto degli organici.

E' importante quindi raffrontare i livelli di evoluzione progressiva nel quadro del raggiungimento nel 2020 del previsto livello di 190.000 unità complessive prevista dalla cosiddetta "Forza bilanciata".²⁶

In tale contesto, nel 2007 il personale militare viene rimodulato dalle 196.827 unità complessive del 2006 alle 193.007 unità con una riduzione di 3.820 unità. In particolare è previsto:

- un incremento di 262 Ufficiali in Servizio Permanente Effettivo (S.P.E.);
- una riduzione di 266 Ufficiali non in S.P.E.;
- una riduzione di 555 Marescialli;
- un incremento di 840 Sergenti;
- un incremento di 3.246 Volontari in S.P.E.;
- una riduzione di 8.042 Volontari in ferma breve;
- un incremento di 5.376 Volontari in ferma prefissata quadriennale;
- una riduzione di 3.831 Volontari in ferma prefissata annuale;
- l'azzeramento di 336 unità residue dei Volontari in ferma annuale;
- una riduzione di 402 Forze di completamento;
- una riduzione di 112 Allievi delle Accademie e Scuole militari.

In merito alle singole categorie, si osserva che per gli Ufficiali ed i Sottufficiali le entità dei reclutamenti continuano ad essere mantenuti su livelli complessivamente inferiori a quelli previsti dai rispettivi moduli teorici di alimentazione, allo scopo di agevolare il

26

PERSONALE MILITARE				
	TOTALE	E.I.	M.M.	A.M.
Ufficiali	22.250,00	12.050,00	4.500,00	5.700,00
Sottufficiali di cui:	63.947,00	24.091,00	13.576,00	26.280,00
- Aiutanti	7.578,00	2.400,00	2.178,00	3.000,00
- Marescialli	17.837,00	5.583,00	5.774,00	6.480,00
- Sergenti	38.532,00	16.108,00	5.624,00	16.800,00
Truppa Volontari di cui:	103.803,00	75.859,00	15.924,00	12.020,00
- In servizio permanente	73.330,00	56.281,00	10.000,00	7.049,00
- In ferma prefissata	30.473,00	19.578,00	4.971,00	4.971,00
TOTALE	190.000,00	112.000,00	34.000,00	44.000,00

Modello di Difesa a 190.000 unità. Ripartizione tra le Forze Armate.

graduale processo di riconduzione degli attuali "esuberanti" nei volumi organici da raggiungere a regime, finora ostacolato soprattutto dalla mancata possibilità applicativa della norma di esodo verso altre Amministrazioni, originariamente prevista dall'art. 6 del d.lgs n. 215 del 2001.

Tale norma è stata ora sostituita dalla legge n. 168 del 2005, che ha previsto il collocamento anticipato in ausiliaria di predeterminati contingenti annui di personale e che ha già dato i suoi primi positivi e concreti risultati, anche se contenuti in termini quantitativi, a causa delle limitate risorse finanziarie disponibili.

Sono tuttavia allo studio ulteriori provvedimenti, eventualmente diversificati in relazione ai potenziali destinatari in modo tale da incrementare in misura decisamente più sostanziale le possibilità di effettivo smaltimento dei citati "esuberanti".

Un problema particolare è quello relativo al ruolo dei Marescialli, oltre 60.000 unità, nel quale gli esuberanti si concentrano in una fascia di età relativamente giovane, sulla quale non può in concreto incidere la norma di "scivolo" precedentemente citata, relativa a personale oramai prossimo ai limiti di età.

Le tabelle organiche del personale militare erano state anch'esse rideterminate nel 2006 (con il d.m. del 30 marzo 2006) ed indicano un livello complessivo di 202.307 unità rispetto alle 203.359 unità del 2005.

Lo stesso decreto, per quanto attiene all'ammontare delle "consistenze", indica un livello complessivo di 189.321 unità.

3.4.2. La diminuzione degli organici del personale civile.

Anche per il personale civile il punto di riferimento è la "Forza bilanciata" prevista in un determinato arco temporale.

Il rapporto tra il 2007 ed il 2006 è il seguente:

FUNZIONE DIFESA SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2006 (*)	Forza Bilanciata 2007 (*)	Differenza
AREA INTERFORZE (**)			
- Personale dirigente e assimilato	282	281	-1
- Personale dei livelli	6.902	6.654	-248
TOTALE	7.184	6.935	-249
ESERCITO (***)			
- Personale dirigente e assimilato	64	64	0
- Personale dei livelli	11.934	11.825	-109
TOTALE	11.998	11.889	-109
MARINA (***)			
- Personale dirigente e assimilato	41	41	0
- Personale dei livelli	11.849	11.827	-22
TOTALE	11.890	11.868	-22
AERONAUTICA (***)			
- Personale dirigente e assimilato	12	12	0
- Personale dei livelli	5.028	4.981	-47
TOTALE	5.040	4.993	-47
- Personale dirigente e assimilato (****)	399	398	-1
- Personale dei livelli	35.713	35.287	-426
TOTALE GENERALE (*****)	36.112	35.685	-427

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Compresa Agenzia Industria Difesa.

(***) Compresa area tecnico-amministrativa.

(****) Di cui 101 Insegnanti, 93 magistrati nel 2006 e 93 Insegnanti e 100 magistrati nel 2007.

(*****) Non comprensivo di n. 395 dipendenti civili inseriti nell'area Carabinieri.

Il personale civile della Difesa che, attualmente, è effettivamente in servizio ammonta a 34.497 unità, secondo una rilevazione al 1° gennaio 2007, un dato quindi inferiore anche

rispetto alla "Forza bilanciata" indicata per il 2007 e sensibilmente inferiore (nella misura del 17,4 per cento) alle 41.861 unità indicate nell'ultimo dPCM del 22 luglio 2005 che aveva disposto una riduzione del 17,2 per cento rispetto al 2004.

Può quindi parlarsi di reale carenza organica, in parte determinata dal forte processo di accorpamento delle strutture amministrative (si è passati da 19 Direzioni generali e 5 Uffici centrali a 11 Direzioni generali e 2 Uffici centrali) voluto dalla legge 25 del 1997 (sui Vertici della Difesa) ed attuato con i conseguenti decreti legislativi (n. 264 del 1997, n. 265 del 1997, n. 459 del 1997, n. 464 del 1997, n. 216 del 2005 e n. 253 del 2005).

Per quanto concerne il personale dirigenziale, il comma 404 dell'art. 1 della Legge finanziaria 2007 prevede una riduzione non inferiore al 10 per cento dei posti di funzione di livello dirigenziale generale e del 5 per cento per i posti di funzione di livello dirigenziale non generale.

Per quanto riguarda la prima riduzione, l'Amministrazione ritiene di assolvervi mediante la diminuzione di due posti (su 21 complessivi), il primo conseguente all'unificazione (riunificazione a meno di un anno di distanza, per meglio dire, come si evince nella parte dedicata ai profili organizzativi) delle due Direzioni generali di Commissariato e dei Servizi generali, ed il secondo conseguente alla soppressione di uno dei due uffici dirigenziali generali con funzioni di consulenza presso il Segretariato generale, con la modifica della tabella organica allegata al d.m. del 27 settembre 2002.

Per quanto riguarda la riduzione del 5 per cento degli Uffici dirigenziali non generali, essa dovrebbe essere di 10 unità su di un organico di 198 (178 dirigenti amministrativi e 20 dirigenti tecnici) ed, in considerazione delle attuali vacanze che assommano a 40 unità, sarebbe dunque possibile, secondo l'Amministrazione, nel quinquennio 2007/2011 reclutare nuovi dirigenti in misura non inferiore al 10 per cento rispetto all'organico rideterminato in 188 unità.

Per quanto poi concerne la riduzione del 15 per cento del personale di supporto, prevista dal comma 404, lettera f), rispetto alle risorse umane complessivamente utilizzate dall'Amministrazione, la medesima, ritenendo di dover considerare sia il personale militare che quello civile, ha riscontrato che il personale di supporto ammonterebbe a 6.700 unità rispetto a 226.500 unità complessive di personale, con un'incidenza del 2,90 per cento, incidenza che comunque, anche considerando l'organico delle unità di supporto (8.073 unità), si attesterebbe al 3,48 per cento, non rendendo dunque necessari ulteriori provvedimenti di riduzione.

Va, infine, fatto cenno al decreto del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri per la funzione pubblica e dell'economia e delle finanze (emanato in conformità al d.P.R. del 23 aprile 2004, n. 108)²⁷ con il quale è stato approvato il ruolo dei dirigenti della Difesa senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio. Il decreto prevede la collocazione di detto personale e le modalità di aggiornamento e pubblicazione del ruolo.

3.5. Attività contrattuale ed esternalizzazione dei servizi.

L'esame dell'attività contrattuale ha riguardato in particolare, nell'ambito del Segretariato generale, le Direzioni di Armamento (Armamenti aerei, Armamenti navali, Armamenti terrestri e la Direzione per le telecomunicazioni) e la Direzione per il Commissariato ed i Servizi generali, che è stata nuovamente accorpata, come disposto dalla Legge

²⁷ Regolamento per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le Amministrazioni dello Stato.

finanziaria 2007, e la cui situazione viene pertanto resa, per quel che attiene alle trattative private, congiuntamente.

Per quanto attiene all'Area tecnico-operativa si analizza l'attività contrattuale dei Centri di Responsabilità di Forza Armata: Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare ed Arma dei Carabinieri.

Per quanto attiene a questi ultimi Centri di Responsabilità va precisato che le modalità con la quale tale attività si svolge, nell'ambito prevalente della spesa di esercizio, privilegiano in taluni casi ancora il decentramento dell'espletamento di tutta la sequenza contrattuale, presso i Comandi territoriali, come si evince anche dall'*auditing*, e pertanto in tali casi ci si limiterà a fornire la dimensione finanziaria dell'attività stessa.

L'analisi terrà in particolare conto le trattative private, che costituiscono un metodo di scelta del contraente che nel Ministero della difesa assume grande consistenza; assai spesso sono proprio le caratteristiche della fornitura del servizio ad orientare il ricorso alla procedura "negoziata", secondo la normativa europea, e quindi alla trattativa privata, a causa di specifiche tecniche detenute da un unico soggetto che ha progettato e prodotto un determinato sistema d'arma.

Del resto, come viene costantemente segnalato, il trattato UE all'art. 296, esonera dall'obbligo dell'applicazione della normativa comunitaria le forniture di materiali e servizi destinate a fini specificatamente militari.

Attività contrattuale dell'Area tecnico-amministrativa:

La *Direzione per le telecomunicazioni* ha stipulato 100 trattative private nazionali per un importo totale di euro 263.039 milioni, di cui sette atti aggiuntivi a contratti già precedentemente stipulati; tali contratti impingono soprattutto sui capitoli 1261, 1284, 1289, 1323, 7101, 7115 e 7133. Il contratto più significativo riguarda l'acquisizione di 73 stazioni Hf media potenza e 48 stazioni Hf piccola potenza da installare su automezzi tattici dell'Esercito Italiano per un importo pari a circa 14 milioni.

Inoltre due contratti riguardanti il "Satellite telecomunicazioni militari SICRAL 1B" (103 milioni di euro) e "Programma Armasat" (43 milioni di euro) sono finanziati dal Ministero dello sviluppo economico. I contratti stipulati a licitazione privata sono stati 3 per complessivi 509.061,43 euro, che per la quasi totalità rappresentano atti aggiuntivi. Questo riscontro è sintomatico delle difficoltà incontrate nel portare avanti nuovi progetti e dell'indirizzo delle risorse alla manutenzione di programmi esistenti che in un contesto come quello delle Telecomunicazioni ha grandissimo rilievo.

Sono stati anche stipulati 8 contratti espletati con gara europea per un importo pari a circa 7,7 milioni di euro, di cui 3 sono atti aggiuntivi.

I contratti stipulati con l'estero per attività in ambito internazionale sono 18, di cui 5 affidati mediante FMS CASES²⁸ con il Governo americano, 5 con trattativa privata con ditte estere, 4 con ordini presso Agenzie NATO, 2 con ordinativi in economia decentrati, 2 con contratti a trattativa privata nazionali in ambito di programmi internazionali, e ammontano a circa 114 milioni di euro. A questi si aggiungono 27 convenzioni attive per cessioni di dati meteo.

La *Direzione per gli Armamenti aeronautici* ha stipulato in ambito nazionale 12 contratti a trattativa privata, di cui 3 a carico del Ministero dello sviluppo economico, per un

²⁸ Si tratta di contratti intergovernativi, a seguito di M.O.U.

ammontare complessivo, scorporando quelli per i quali l'impegno della relativa spesa è a carico del MISE, di circa 153 milioni di euro. A questi bisogna aggiungere 6 contratti di ricerca e sviluppo per 5 milioni di euro.

Sono stati stipulati inoltre 10 contratti a seguito di gara in ambito europeo per fornitura di combustibili per 54 milioni di euro. Il contratto più importante è quello stipulato con la società Maxcom petroli per la fornitura di combustibile avio per 28 milioni di euro.

In ambito internazionale, nel 2006, c'è stata la sottoscrizione di accordi tecnici attuativi di *Memorandum* già esistenti, nell'ambito di programmi di cooperazione internazionale; in particolare sono stati sottoscritti n. 3 *Projects Arrangements* e n. 1 *Technology Demonstration Programme*.

Sono state sottoscritte n. 2 *Letter of Offer and Acceptance* e n. 12 *Purchase Orders*.

La *Direzione degli Armamenti terrestri* ha aggiudicato a trattativa privata per circa 30 milioni di euro, di cui il contratto più significativo è stato quello per la fornitura di autovetture AR90 DEFENDER (6 milioni di euro). A seguito di gare sono stati stipulati 9 contratti per un importo di 6 milioni di euro; il contratto più rilevante è rappresentato dalla fornitura di 13 sistemi radiografici portatili con pannello a silicio amorfo e 13 sistemi radiografici portatili a pannello sottile a silicio amorfo per circa 2 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli acquisti all'estero il loro ammontare è pari a 22 milioni circa, di cui 12,5 milioni per l'acquisto di 900 visori notturni binoculari dagli Stati Uniti d'America.

La *Direzione degli Armamenti navali* ha aggiudicato 80 contratti a trattativa privata e mediante espletamento di gare per un totale di circa 93 milioni di euro, 34 contratti per impegni pluriennali (176 milioni di euro circa) e 43 contratti per spese obbligatorie (risarcimento danni, liquidazione interessi, rimborso spese assicurative, etc.) e revisione prezzi per un complessivo di 29 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda la *Direzione generale di Commissariato*, che dall'aprile 2006 ai primi mesi del 2007 è stata distinta dalla Direzione generale dei Servizi generali, si riscontra quale contratto di maggior rilievo stipulato in seguito a gara (gara telematica) quello relativo al Servizio di *catering* per un importo di 37,12 milioni di euro su un ammontare complessivo di contratti susseguenti a gare (licitazioni private in ambito UE ed UE/WTO), di circa 48 milioni di euro.

Nel contesto complessivo del Commissariato e dei Servizi generali va invece sottolineata la grande rilevanza delle trattative private, che raggiungono un livello complessivo di 115,7 milioni di euro. In tale contesto, anche nel quadro di impegni delle Forze Armate nelle missioni fuori area, spiccano i contratti con la società Saima Avandero, che anche in RTI con la Fagioli S.p.A., ha raggiunto il livello di 66,7 milioni di euro per il trasporto di mezzi e personale.

Attività contrattuale dell'Area tecnico-operativa.

Il Centro di Responsabilità *Esercito Italiano* ha stipulato 260 contratti, imputati alla contabilità ordinaria, di cui 137 licitazioni private e 123 trattative private, per un complessivo di 88,8 milioni di euro, come da tabella che segue:

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa Esercito Italiano
ATTIVITA' NEGOZIALE ANNO 2006 IN CONTABILITA' ORDINARIA

Capitolo	Licitazione privata		Trattativa privata		Totale	
	Numero atti negoziali	Importo impegnato	Numero atti negoziali	Importo impegnato	Numero atti negoziali	Importo impegnato
4224	1	14.976			1	14.976
4246	74	17.367.457	87	49.618.830	161	66.986.287
4248	23	3.793.678	25	9.161.331	48	12.955.009
4249	5	544.161	2	182.160	7	726.321
4256	22	4.870.412	4	777.436	26	5.647.848
4275	4	251.638	3	176.796	7	428.434
7601 art. 1	4	566.367	1	138.058	5	704.425
7601 art. 2	2	1.302.545	1	28.875	3	1.331.420
7601 art. 3	2	17.816			2	17.816
Totale	137	28.792.050	123	60.083.486	260	88.812.536

Nota

Gli importi impegnati si riferiscono ad attività negoziali (limitatamente alle licitazioni private e trattative private) svolte dall'Esercito con imputazione della spesa in contabilità ordinaria. Pertanto, sono escluse dalla presente segnalazione gli impegni di spesa relativi alla contabilità speciale (c/anticipazione).

Per quanto attiene al Centro di Responsabilità *Marina Militare* il metodo di scelta del contraente è stato essenzialmente quello delle trattative private, che hanno raggiunto il livello complessivo di 46,4 milioni di euro. Al riguardo va segnalato come i contratti di maggior rilievo attengano ad approvvigionamenti di vestiario ed equipaggiamento del personale militare e raggiungano livelli superiori all'acquisizione di componenti tecnologiche.

Ne è un esempio il Consorzio Liguria che ha fornito appunto oggetti di vestiario ed equipaggiamento per 6,10 milioni di euro. Il contratto più importante dal punto di vista tecnologico è quello di Avio S.p.A. per interventi specialistici per la manutenzione ed il supporto tecnico logistico di turbine a gas.

Il Centro di Responsabilità *Aeronautica Militare* ha prodotto la seguente attività contrattuale:

Tipologia contrattuale	Quantità	Importo
Licitazioni private	1	1.416.122,50
Trattative private	17	41.837.287,85
Atti aggiuntivi	7	198.160,24
Obbligazioni commerciali	10	882.851,00
Purchase Orders	5	16.912.683,68
Cooperazione Internazionale		42.295.435,44
Aumenti importo contratto (entro od oltre il limite del quinto)	14	13.855.029,77
Totale	54	117.397.570,48

Tali atti hanno comportato impegni sul bilancio di competenza a carico dei capitoli 4536 e 4540 per complessivi 75 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti ulteriori 42 milioni di euro di impegni di competenza in relazione a vari programmi di cooperazione internazionale.

Per quanto attiene al Centro di Responsabilità *Arma dei Carabinieri*, di seguito si espongono i dati relativi all'attività contrattuale dell'Arma, tenendo conto del sistema di scelta del contraente e delle conseguenti procedure di aggiudicazione.

Attività contrattuale in materia "accentrata".**Contratti di pubbliche forniture**

Tipo	Importo complessivo (compresa IVA)			Totale
	Ambito comunitario	Ambito nazionale	Consip	
contratto				
Licitazione privata	-	202.851,67	-	202.851,67
Trattativa privata	4.124.897,47	1.633.752,91	-	5.758.650,38
Asta pubblica	-	-	-	-
Consip	-	-	29.794.074,41	29.794.074,41
1/5 aggiuntivo	-	-	-	-
Atto aggiuntivo	198.589,32	-	-	198.589,32
Totale	4.323.486,79	1.836.604,58	29.794.074,41	35.954.165,78

Contratti di servizi

Tipo	Importo complessivo (compresa IVA)			Totale
	Ambito comunitario	Ambito nazionale	Consip	
contratto				
Licitazione privata	845.588,41	-	-	845.588,41
Trattativa privata	10.811.464,83	1.071.709,17	-	11.883.174,00
Consip	-	-	209.205,80	209.205,80
Atto aggiuntivo	447.857,12	-	-	447.857,12
Totale	12.104.910,36	1.071.709,17	209.205,80	13.385.825,33

Contratti lavori pubblici

Tipo	Importo complessivo (compresa IVA)		Totale
	Ambito comunitario	Ambito nazionale	
Contratto			
Asta pubblica	-	1.083.978,52	1.083.978,52
Licitazione privata	-	-	-
Trattativa privata	-	229.200,00	229.200,00
1/5 aggiuntivo	-	-	-
Atto aggiuntivo	-	841.889,57	841.889,57
Totale	-	2.155.068,09	2.155.068,09

Attività contrattuale in materia "decentrata".**Direzione di Commissariato**

Contratti per acquisto di prodotti: € 17.575.086,20, di cui € 16.412.700,20 per un importo superiore alla soglia comunitaria e € 1.162.386,00 per un importo inferiore alla soglia comunitaria:

- euro 17.020.256,20 (licitazione privata);
- euro 554.830,00 (trattativa privata).

Contratti per somministrazione (*catering*) aventi ad oggetto fornitura periodica o continuativa: euro 24.855.000,00 di cui euro 24.601.000,00 per importi superiori alla soglia comunitaria e euro 254.000,00 per importi inferiori alla soglia comunitaria:

- euro 24.855.000,00 (licitazione privata).

Contratti: criteri di aggiudicazione:

- euro 17.020.256,20 (prezzo più basso);
- euro 28.855.000,00 (offerta economicamente più vantaggiosa);
- euro 554.830,00 (altri criteri).

Enti periferici

Contratti per acquisto di prodotti: euro 7.532.550,59 di cui euro 4.363.130,81 per importi superiori alla soglia comunitaria e euro 3.169.419,78 per importi inferiori alla soglia comunitaria:

- euro 7.252.117,59 (licitazione privata);
- euro 280.433,00 (trattativa privata).

Contratti per somministrazione avente ad oggetto fornitura ad esecuzione periodica o continuativa: euro 14.165.989,07 di cui euro 3.411.158,28 per importi superiori alla soglia comunitaria e euro 10.754.830,79 per importi inferiori alla soglia comunitaria:

- euro 10.738.624,24 (licitazione privata);

- b. euro 2.617.584,58 (asta pubblica);
- c. euro 809.780,25 (trattativa privata).

Contratti misti contenenti forniture: euro 8.773.693,74 di cui euro 7.465.742,05 per importi superiori alla soglia comunitaria e euro 1.307.951,69 per importi inferiori alla soglia comunitaria:

- a. euro 6.153.778,45 (licitazione privata);
- b. euro 678.102,90 (asta pubblica);
- c. euro 1.941.812,39 (trattativa privata).

Acquisto mediante procedura in economia: euro. 79.532.565,3 complessive di cui:

- a. euro 26.745.569,1 (per acquisto prodotti);
- b. euro 32.772.099,68 (somministrazione e fornitura ad esecuzione periodica o continuativa);
- c. euro 20.014.896,52 (misti contenenti forniture).

Contratti: criteri di aggiudicazione:

- a. euro 30.234.479,94 (prezzo più basso);
- b. euro 237.753,46 (offerta economicamente più vantaggiosa).

Per quanto attiene ai contratti della Direzione di Commissariato non si riscontrano significativi cambiamenti rispetto al 2005, anno in cui si è già avuta una sostanziale riduzione delle somme destinate all'attività contrattuale.

3.5.1. Il ricorso alle Convenzioni Consip.

Per quanto attiene al ricorso all'approvvigionamento di beni e servizi a mezzo di convenzioni Consip, nel corso del 2006 il Ministero della difesa ha raggiunto un livello di circa 112 milioni di euro, attivando, tra l'altro, alcune convenzioni nuove per la gestione integrata della sicurezza, i gas naturali, i servers e le calzature. Il ricorso alle convenzioni Consip torna ad attestarsi ad un livello pari a quello del 2004, dopo che nel 2005 aveva registrato una netta diminuzione (62,6 milioni di euro). Le categorie merceologiche più significative sono l'energia elettrica (25,31 milioni di euro), i carburanti extra rete (21,17 milioni di euro) ed i carburanti rete (19,20 milioni di euro). Va segnalato come il ricorso al *Global Service*, che evidentemente non si è mostrato di particolare economicità, si sia azzerato.

Va segnalata la stipula da parte della Direzione per le telecomunicazioni di 12 contratti in convenzione Consip, di cui 9 per forniture informatiche e 3 per buoni pasto, per un ammontare complessivo di 1.278.986,94 euro.

La Direzione generale degli Armamenti aeronautici ha stipulato 17 convenzioni Consip per l'approvvigionamento di carburante per un totale di 11 milioni di euro.

I Programmi di armamento di particolare rilievo.

I programmi di Armamento costituiscono strumenti fondamentali per il mantenimento di un livello tecnologico adeguato allo "strumento militare".

Negli ultimi esercizi, la contrazione delle risorse per la spesa che, pur essendo realmente di investimento, è collocata nella parte corrente del bilancio ed è quindi stata ed è soggetta a tagli consistenti, si è riverberata su di una limitazione dei programmi ed una evidente difficoltà a mantenere gli impegni presi per quelli che vengono realizzati nel quadro della "cooperazione internazionale" e gestiti dalle Agenzie internazionali.

In tale contesto, si fa riferimento ad alcuni programmi che sopperiscono alle esigenze delle Forze Armate:

- programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento (2006-2014), approvato con d.m. 12 dicembre 2006, concernente l'acquisizione di 249 veicoli blindati da combattimento VBC 8x8 (172 "Combat", 36 "Combat contro carri", 20 "Posto Comando", 21 "Porta mortaio") direttamente destinati alla difesa nazionale. Tale programma rientra nel processo di modernizzazione delle forze terrestri ed all'operatività in un ambiente "digitalizzato" e con un'elevata elasticità di impiego. Il finanziamento complessivo è di 1.540 milioni di euro, di cui 310 milioni per la prima fase (49 VBC dal 2006 al 2009) a carico del Ministero dello sviluppo economico e 1.230 milioni per la seconda fase (200 VBC dal 2009 al 2014 a carico del Ministero della difesa);
- programma pluriennale di ricerca e sviluppo (2006-2009), approvato con d.m. del 27 luglio 2006, concernente la fase di sviluppo (*SDD System Design and Development*) del programma *Advanced Anti Radiation Guided Missile* da realizzare in cooperazione con gli USA. Si tratta di un programma di aggiornamento tecnologico indirizzato alla sostituzione, per obsolescenza, dei missili HARM (*High-Speed Anti Radiation Missile*) per assicurare gli strumenti di distruzione e soppressione della minaccia per la Difesa aerea, per la componente aerea. Il programma prevede un costo complessivo di circa 16,48 milioni di euro a carico del bilancio della Difesa;
- programma pluriennale di rinnovamento ed ammodernamento (2006-2010), approvato con d.m. del 27 luglio 2006, relativo all'implementazione di un pacchetto di modifiche per l'aggiornamento di configurazione della flotta dei velivoli C-120J; la finalità del programma è quella di mantenere la capacità operativa dei velivoli e di incrementarne l'interoperabilità in linea con gli standard d'impiego richiesti dalla NATO e, comunque, nell'ambito di coalizioni internazionali. Il programma è regolato da un *MOU-Memorandum of understanding* quadro, stipulato, il 17 gennaio 2003 tra Australia, Danimarca, Italia, Regno Unito e Stati Uniti e prevede un costo complessivo di 54,5 milioni di euro a carico del bilancio della Difesa;
- programma pluriennale di rinnovamento ed ammodernamento (2006-2015), approvato con d.m. del 2 agosto 2006 e riguardante l'acquisizione ed integrazione di 48 (più 12 opzionali) sistemi di osservazione ed acquisizione obiettivi (*SIGHT UNIT*) per elicottero "A". Il programma è diretto alla disponibilità di un nuovo sistema, in considerazione dell'obsolescenza di quello attuale. La prima fase (2006-2008) è relativa all'acquisizione, allo sviluppo e all'integrazione prototipica del primo Sistema, mentre la seconda fase (dal 2009 al 2015) riguarda gli altri 47 (più i 12 opzionali). Il costo complessivo previsto è di 81,5 milioni di euro a carico del bilancio della Difesa.

Va anche fatto cenno a programmi che sono giunti alla fase conclusiva e che hanno mostrato un andamento positivo, come il programma multilaterale Orizzonte, che vede un impegno per l'Italia di 1.460 milioni di euro e mostra un andamento positivo, in considerazione della prevista entrata in servizio della prima unità nel luglio 2007 e della seconda nel gennaio 2009.

Infine, sempre nel quadro del perseguimento di una gestione economica, va considerato il programma AM-X ACOL che consiste nell'adeguamento delle capacità operative del velivolo AM-X, aggiornandone la configurazione avionica e d'armamento ed installando il "Crash recorder".

Per tale programma, dopo il collaudo del primo velivolo, è in atto il successivo sviluppo che dovrebbe portare al completamento del predetto adeguamento e collaudo dei 52 velivoli, a metà 2009.

3.6. *L'Internalizzazione dei servizi.*

Un aspetto che acquista sempre più rilevanza - nella prospettiva di una connotazione del bilancio dello Stato che si allontani da una logica meramente finanziaria e miri ad un'effettiva valutazione di economicità delle attività realizzate, e, soprattutto, in considerazione di risorse finanziarie realmente disponibili e quindi al netto degli "accantonamenti" sempre minori - è quello del recupero all'interno delle Amministrazioni di quelle attività che negli ultimi anni, forse con troppa approssimazione, erano state "esternalizzate".

In un sistema come quello della Difesa, particolarmente strutturato per la consistenza di beni strumentali necessari al perseguimento delle missioni istituzionali, nel recente passato, si è assistito ad un progressivo smantellamento di enti sul territorio destinati a rendere autonoma l'amministrazione soprattutto sotto il profilo della manutenzione di strutture e mezzi militari.

La sospensione della leva aveva poi determinato la carenza di "forza-lavoro" a volte impropriamente utilizzata ma che garantiva l'espletamento di alcuni servizi essenziali, come quelli relativi alle "mense" ed alla "vigilanza" delle strutture.

Il risultato è stato quello di ricorrere a ditte esterne con un riscontro tendenzialmente negativo sotto il profilo dell'economicità e dell'inadeguatezza del servizio reso, oltre a determinare forti perplessità sull'opportunità di assegnare, ad esempio, la vigilanza delle strutture militari a servizi di vigilanza privati.

Altra conseguenza è stata quella di impoverire le professionalità esistenti in enti e stabilimenti della Difesa che, in molti casi, detenevano un *know-how* di rilievo. Non va inoltre sottovalutato che alcune tipologie di dipendenti, come gli operai, presenti in misura pressoché assoluta nell'Amministrazione, non hanno più trovato possibilità di reale impiego, con l'esigenza di individuare forme di ricollocazione, ancora oggi in discussione.

Nelle relazioni degli ultimi esercizi si dava conto di come andava ad evolversi un soggetto imprenditoriale pubblico decisamente peculiare come l'"Agenzia Industrie-Difesa", istituita con l'art. 22 del d.lgs. n. 300 del 1999, con lo scopo di orientare ad utile economico gli enti e stabilimenti della Difesa che avevano prospettive in tal senso e indirizzare alla liquidazione gli altri che, con successivi provvedimenti, venivano collocati nel "portafoglio" dell'Agenzia.

Accanto a questi, di cui si dirà in seguito, altri enti e stabilimenti sono rimasti nella loro originaria collocazione ed oggi nei loro confronti esiste un'attenzione che è tesa a verificare il loro recupero in termini "economici".

Nella parte dedicata al monitoraggio realizzato dal SECIN si faceva cenno all'attività dell'UGGEATI - Ufficio per la Gestione degli Enti dell'Area Tecnico Industriale - per il recupero degli enti per la manutenzione dell'armamento leggero di Capua e Pavia.

La Corte, a prescindere dall'esigenza di rendere comunque sistematiche e coerenti le scelte dell'Amministrazione, ha realizzato un'analisi che si fonda sulle risultanze finanziarie che emergono dal rendiconto della Difesa, in tre diversi ambiti che possono costituire un'esemplificazione dell'azione di recupero delle attività all'interno dell'Amministrazione, della valorizzazione delle professionalità in essa esistenti e, quindi,

dei possibili introiti che ne possono derivare, ovvero dei risparmi che si possono ottenere, con evidenti riflessi positivi sul bilancio della Difesa.

Si tratta di tre "ambienti" diversi:

- il primo è costituito dal "Polo di mantenimento delle armi leggere" (Armipolo), dell'Esercito, di Terni;
- il secondo è rappresentato dall'attività di *insourcing* o internalizzazione che sta portando avanti l'Aeronautica Militare e dai risparmi che da essa conseguono;
- il terzo concerne la sperimentazione che il C.d.R. Esercito Italiano sta conducendo, sia per le attività di vigilanza e sorveglianza delle strutture militari, sia per il "vettovagliamento" o *catering*.

Per quel che concerne il C.d.R. Marina Militare è in atto la progettazione di internalizzazione di servizi che, peraltro, non ha ancora, anche per la sua recente organizzazione, sperimentazioni in atto.

3.6.1. L'attività del Polo per il mantenimento delle Armi leggere di Terni.

Al fine di iniziare un approfondimento delle possibili "entrate" che il bilancio dell'Amministrazione può conseguire attraverso l'attività di enti che rendono servizi anche nei confronti dell'esterno, viene analizzata, in termini sintetici, l'attività del "Polo di mantenimento delle armi leggere" (Armipolo)²⁹, dell'Esercito, di Terni.

Un collegamento, anch'esso legato al rendiconto, all'Ente in discorso si rinviene anche nell'attività di *auditing* sulla quale si è riferito in precedenza.

L'Ente dipende dal Comando logistico dell'Esercito ed ha il compito di assicurare il mantenimento in efficienza di tutto l'armamento leggero³⁰ (fino ai mortai) e delle necessarie interfacce per tutte le Forze Armate.

Le attività si distinguono sostanzialmente nei due settori del "mantenimento" che costituisce la missione prima dell'ente e degli "allestimenti".

E' importante mettere in luce come il complesso delle assegnazioni finanziarie all'Ente abbia raggiunto il livello di 14,14 milioni di euro, prevalentemente destinate alle spese di personale (la consistenza attuale è di 412 unità civili effettive e di 34 unità militari effettive, delle quali le ultime 13 sui 19 Ufficiali che fanno parte del Corpo degli ingegneri), mentre circa 2,30 milioni di euro sono destinati a manutenzione, trasformazione, riparazione e consegna dei materiali.

Di particolare rilievo è la dotazione impiantistica che attiene alle lavorazioni "sabbatura", "brunitura", "ossidazione anodica", "fosfatazione", "verniciatura" e "trattamenti lunga conservazione".

²⁹Tale denominazione è stata assunta dal 13 luglio 1998 con l'inserimento nell'Area tecnico-operativa dell'Esercito, ma l'Ente nasce il 2 maggio 1875 e fino al termine della 2ª Guerra Mondiale era destinato alla produzione di armi (essenzialmente fucili), produzione successivamente passata all'industria privata.

³⁰In sintesi le attività riguardano:

- la verifica e ripristino dell'efficienza dei materiali;
- l'allestimento di ralle, supporti, parti di ricambio, attrezzature specifiche e strumenti vericatori;
- l'allestimento degli strumenti vericatori ed il controllo periodico di quelli in distribuzione;
- il supporto tecnico-logistico a domicilio dei reparti in Italia e fuori-area "con le squadre a contatto";
- l'elaborazione, la conservazione e l'aggiornamento della documentazione tecnica e matricolare delle armi.

Il costo medio orario a persona dell'Armipolo di Terni è di 47 euro, secondo la metodologia che viene applicata alle industrie private per determinare i costi delle loro prestazioni.

Nelle relazioni sul rendiconto, le analisi dei costi degli Enti hanno presentato livelli decisamente superiori.

E' importante sottolineare come gli "utenti" consistono non solamente nelle Forze Armate, ma anche nelle Forze di polizia (ivi compresi la Polizia penitenziaria ed il Corpo forestale) e che i livelli di prestazioni hanno raggiunto nell'ultimo triennio 31.882 armi revisionate e 30.672 allestimenti.

L'Ente progetta direttamente alcuni allestimenti (come le "ralle" di supporto per i veicoli multiruolo, gli "schermi anti-proiettile" e i dispositivi di scarica-armi portatili) che vengono omologati.

Le attività alle quali si è fatto cenno, a titolo esemplificativo, sono assimilabili a quelle dell'industria privata che, semmai, come nel caso degli "strumenti verificatori", si serve dell'Armipolo per i calibri (è il caso della "Beretta"), indicando quindi un'area nella quale le *best practices* sono del sistema pubblico, anche per l'onerosità di alcuni impianti, ritenuta non economicamente sopportabile dall'industria privata.

Per tali ragioni, il contesto presentato è già in grado di realizzare un "ritorno economico" che remunererà, sia pure in parte, le strutture impiegate.

Come può evincersi, infatti, dalla tabella che segue, esiste un'evidente sproporzione tra i costi che rimangono a carico dell'Armipolo, i "valori" delle lavorazioni effettuate e le riassegnazioni riconosciute all'Amministrazione della Difesa.

POLO DI MANTENIMENTO ARMI LEGGERE - TERNI
LAVORAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2006 PER ALTRE FF.AA., CORPI ARMATI DELLO STATO E PRIVATI

A. ONERI CONTEGGIATI IN AMBITO PARTITE DEBITO - CREDITO TRA I RELATIVI STATI MAGGIORI

	LAVORAZIONI CONTABILIZZATE AL NETTO DELLA MANODOPERA	MANODOPERA	IMPORTO COMPLESSIVO
CARABINIERI	48.372,41	486.158,70	534.531,11
MARINA MILITARE	10.354,50	56.415,04	66.769,54
AERONAUTICA MILITARE	18.823,98	2.395,69	21.219,67

Note:

1) Dal 1° semestre 2006, per disposizioni di SME Rep. Logistico, vengono addebitati i soli costi dei materiali.

2) Il costo della manodopera è pari alla paga oraria base, così come determinata dall'ultimo accertamento dei costi orari effettuato dalla D.G.A.T., approvato da Segredifesa.

B. LAVORAZIONI CON VERSAMENTO IN TESORERIA A "PROVENTI"

	MANODOPERA (1)	MATERIE PRIME (2)	TOTALE
GUARDIA DI FINANZA	4.569,69	702,94	5.272,63
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	6.053,74	238,04	6.291,78
MINISTERO INTERNO	13.280,00	3.320,00	16.600,00
DITTE VARIE: Fiocchi, Agrindustria, TSC	6.803,97	1.281,61	8.085,58
Totale	30.707,40	5.542,59	36.249,99

(1) La quota di manodopera versata a "proventi" in Tesoreria è da considerarsi non rassegnabile.

(2) La quota per materie prime, semilavorati, materiali armamento, etc., versata a "proventi" in Tesoreria è da considerarsi rassegnabile. In tal caso l'importo è riassegnato al Ministero della difesa.

Nota: L'importo per lavorazioni c/terzi, liquidato da Enti e Soc. private, viene da questi versato sul c.c.p. del PMAL e, successivamente, sul c.c.p. della Banca d'Italia.

Un elemento di grande "peso" è infatti rappresentato dalla c.d. "manodopera", che come si vede non è considerata riassegnabile e rimane quindi a carico dei capitoli di bilancio sui quali impingono le spese dell'Ente³¹.

Si tratta di una scelta che collide con i principi di contabilità economica, essendo la manodopera un fondamentale elemento di costo.

Va inoltre considerata la "sottostima" dei valori riconosciuti alle prestazioni effettuate che non tengono conto né di una reale comparazione con il mercato concorrenziale, né delle quote di ammortamento degli impianti.

Nel triennio 2004-2006 sono stati inoltre effettuati investimenti di una certa consistenza, per un ammontare di euro 2.423.092,00 nel 2004 e di euro 571.428,00 nel 2006, soprattutto per la realizzazione di un magazzino automatizzato (del costo di oltre due milioni di euro)³².

La dimensione degli impegni contrattuali, a carico dell'ente, che deve far fronte ad una manutenzione costante degli impianti, è stata di euro 380.220,00 nel 2005 e di euro 219.858 nel 2006.

Può quindi constatarsi come l'Amministrazione possa provvedere con stabilimenti che ne fanno parte a lavorazioni di grande consistenza, assicurare la manutenzione di un determinato settore ed avere proventi propri per prestazioni rese all'esterno.

Certamente, vanno analizzati i costi in una prospettiva di remunerazione dei fattori della produzione impiegati, anche attraverso la comparazione con il mercato concorrenziale.

Ovviamente, sia per prestazioni rese nei confronti di altre Amministrazioni sia per quelle rese nei confronti di privati, si pone l'esigenza di realizzare, in tempi celeri, la riassegnazione al bilancio della Difesa se non (aspetto ben più convincente sotto il profilo economico) ai capitoli assegnati all'Ente interessato.

Le "riassegnazioni", del resto, sono un punto dolente del bilancio dell'intera Difesa, come emerge dall'analisi finanziaria.

La problematica delle "riassegnazioni" investe pesantemente tutto il bilancio della Difesa, che presenta un rilevante scostamento tra i livelli attesi e quelli effettivamente riconosciuti, ulteriormente aggravato dalle riduzioni che vengono attuate in questa fase dal MEF.

3.6.2. Attività di *in-sourcing* o internalizzazione dell'Aeronautica Militare e risparmi che ne conseguono.

Il supporto logistico-manutentivo ai vari sistemi d'arma viene assicurato, nell'ambito dell'Aeronautica Militare, con attività di 1°, 2° e 3° livello tecnico o superiore.

Tali attività vengono generalmente effettuate da:

- Sezioni Tecniche dei Gruppi di Volo per quanto riguarda il 1° livello tecnico;
- Gruppi Efficienza Aeromobili (GEA) e Centri Manutenzione (C.M.) per quanto riguarda il 1° e 2° livello tecnico;
- Reparti di Manutenzione Velivoli/Elicotteri/Missili (R.M. V./E./M.) per quanto riguarda il 2° livello tecnico e parte del 3° livello tecnico;

³¹Il d.lgs. n. 201 del 2005 dispone, all'art. 1 comma b) che "Prima dell'inizio dell'esercizio finanziario, gli enti ricevono il programma di lavoro annuale con l'indicazione delle risorse finanziarie stanziare sui pertinenti capitoli di bilancio".

³²L'importo di € 2.017.252,00 è stato utilizzato per la fornitura ed installazione di un magazzino automatizzato, necessario per l'espletamento dei compiti affidati dal Comando Logistico dell'Esercito al PMAL di Terni in qualità di unico centro gestionale per il rifornimento della ricambistica dell'armamento leggero alla F.A..

- Industria per quanto riguarda tutte le attività di 3° livello tecnico che esulano dalle competenze tecniche e dalle potenzialità produttive della F.A. e per quanto riguarda, in via esclusiva, tutte le attività di livello tecnico superiore.

La ripartizione di tali attività, la cui entità è ovviamente dipendente dall'attività di volo svolta nell'anno, tra F.A. ed Industria è sempre stata effettuata privilegiando l'utilizzazione di risorse umane e professionali presenti in F.A. ed affidando all'Industria unicamente le attività di propria esclusiva competenza e quelle eccedenti le potenzialità della F.A..

Nel corso degli ultimi anni, le minori risorse finanziarie a disposizione hanno comportato la inevitabile diminuzione dell'attività di volo con conseguente riduzione delle attività di supporto manutentivo di 1° e 2° livello tecnico. Ciò, unitamente alla radiazione di alcune linee di volo (ad esempio quella del Caccia Intercettore F104), ha liberato risorse umane, materiali e strutturali che sono state utilizzate per ricondurre in F.A. alcune attività manutentive precedentemente affidate all'Industria.

Si riportano di seguito, suddivisi per linea di volo, alcuni esempi di incremento delle attività eseguite in F.A. con conseguente riduzione di quelle affidate all'Industria:

AB212

E' stato impostato il programma di incremento delle capacità manutentive della Forza Armata, che vede dal 2007:

- l'esecuzione delle revisioni generali a cura dell'Ente manutentivo (CM AB212 del 6° RME) a Vicenza, ad eccezione di una minima quantità (1 all'anno) che sarà comunque devoluta alla ditta Agusta;
- la continuazione dell'esecuzione di tutte le revisioni IPMR (1200 ore) da parte della Forza Armata, inizialmente solo a cura del C.M. citato e successivamente, con gradualità, a cura di un secondo polo manutentivo crescente al 9° Stormo di Grazzanise, presso il quale in precedenza ha operato il velivolo F104 fino alla data della sua radiazione.

HH3F

Le modifiche per l'aggiornamento della configurazione, che inizialmente avrebbero dovuto essere eseguite esclusivamente dalla ditta con il supporto della F.A., hanno visto nel 2006 un forte coinvolgimento della F.A. ed è previsto che tale attività sarà condotta per il 50 per cento circa a cura della F.A..

P180

Nel 2006 è stato completato l'iter addestrativo per consentire al personale del Gruppo Efficienza Aeromobili del 14° Stormo di eseguire le ispezioni di tipo "A" (150 ore) sui velivoli della flotta P180 che venivano in precedenza svolte esclusivamente dalla Ditta Piaggio. Dal settembre 2006 queste attività sono tutte eseguite dal personale dell'Aeronautica Militare che ha già portato a termine 8 ispezioni, di cui 3 nel 2006. È iniziato inoltre un ulteriore processo per acquisire la capacità di eseguire le ispezioni tipo "B" (600 ore).

PA200 – Tornado

E' stato impostato il programma di incremento delle capacità manutentive della Forza Armata, che vede dalla seconda metà del 2006:

- l'esecuzione delle attività di "*module-change*" per il ripristino efficienza dei motori che e' stata effettuata nella sua totalità presso le basi A.M. o presso sale attrezzate negli stabilimenti della ditta Avio ;
- la rimessa in efficienza con attività di terzo livello tecnico di 7 dei 16 moduli motore.

NH500

Nel 2006 in ambito F.A. è stato effettuato il massimo numero possibile di revisioni IP300 FH presso il GEA di Frosinone.

Nel 2006 la ditta ha effettuato 5 revisioni IP 300 FH (residuo del precedente contratto).

ATLANTIC

A partire dal 2005, i 2 velivoli che sono pervenuti alla scadenza per la revisione IP3 sono stati assegnati tutti all'11° R.M.V.. In precedenza tali lavorazioni venivano ripartite tra l'R.M.V. e la ditta OAN. Sono state inoltre eseguite nel 2006 dalla F.A. (C.M. Distaccamento aeroportuale di Elmas) tutte le revisioni 5 IP-2 che in precedenza erano state assegnate, parzialmente, alla ditta OAN.

La riconduzione in F.A. di attività di manutenzione precedentemente affidate all'Industria ha riguardato anche il supporto logistico manutentivo dei sistemi *radar*, dei sistemi di comunicazione e del settore meteo, nel cui ambito si è giunti ad una sostanziale compressione delle spese derivanti da contratti di esercizio, manutenzione e supporto tecnico-ingegneristico nell'ordine del 30 per cento circa.

A titolo esemplificativo, si indicano, di seguito i contratti che hanno subito tale decurtazione:

- contratto di supporto tecnico-ingegneristico dei *radar* D.A./T.A.;
- contratto di esercizio e manutenzione del settore meteo;
- contratto per la manutenzione della rete geografica dell'A.M. ed assistenza sistemistica delle comunicazioni A.M.;
- contratto di supporto tecnico-logistico ai multifoni in uso per la gestione delle comunicazioni nei Reparti operativi D.A./T.A. dell'A.M..

E' da evidenziare, peraltro, come il programma, che riduce progressivamente il ricorso all'Industria, non possa comunque prescindere:

- dalla pianificazione di attività di addestramento tecnico-formale o di "*On Job Training*", al fine di qualificare e mantenere aggiornato nella migliore maniera possibile il personale specialista;
- dal potenziamento delle sinergie espresse dall'unificazione del 7° ed 8° Reparto tecnico operativo per gli interventi manutentivi di elevato livello tecnico in aree normalmente affidate a ditte;
- dallo sviluppo del sistema di telediagnosi, telecontrollo e telerilevamento sia per le piattaforme *radar* sia per le radioassistenze e per i teleposti radio.

In definitiva, i programmi di incremento ed ottimizzazione delle capacità manutentive della F.A. hanno consentito di ridurre gli effetti negativi, in termini di operatività, derivanti dalla riduzione di risorse finanziarie e di produrre una consistente riduzione del ricorso all'Industria grazie al reimpiego del personale tecnico e specialista che è stato possibile recuperare da altre attività.

L'attività di riconversione delle risorse umane, materiali e strutturali ha, comunque, determinato che, a fronte di una riduzione delle risorse assegnate per le attività